

PUBBLICAZIONE:

Nei giorni di GIOVEDÌ e DOMENICA.

Un numero, centesimi 10.

DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannucchi, via del Monte, 12, Pisa.

AVVERTENZE:

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevute.

I manoscritti non si restituiscono.

Le lettere non affrancate si respingono.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ABBUONAMENTI

Anno, L. 10. Semestre, L. 5. Trimestre L. 2,50
(Con aumento delle spese postali per l'estero)

INSERZIONI:

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea.

Dopo la firma del gerente, cent. 25 es.

Annunzi commerciali, industriali ec., per la prima pubblicazione, 5 centesimi ogni centimetro quadrato; per le ristampe successive, non interrotte, si fanno abbuonamenti.

PARTE UFFICIALE

Il Sindaco di Pisa

Vista la deliberazione della giunta municipale del dì 20 settembre prossimo passato,

Notifica:

1° Che dal dì 28 ottobre corrente a tutto il 4 novembre successivo, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane sarà aperta al pubblico nel locale della scuola tecnica industriale, posto in via S. Frediano, la mostra dei saggi di disegno degli alunni e dei lavori femminili delle alunne delle scuole comunali.

2° Che nel giorno 1° novembre p. v. a ore 10 antimeridiane avrà luogo nell'atrio della R. università la solenne distribuzione delle licenze d'onore agli alunni del ginnasio ed il conferimento dei premi agli alunni stessi ed a quelli delle altre scuole comunali.

La cittadinanza e le associazioni paesane con le rispettive bandiere sono invitate ad onorare col loro intervento la festa della premiazione.

Pisa dal palazzo comunale

Li 27 ottobre 1883.

Il sindaco

L. PEVERADA ff.

Nel giorno della premiazione il pubblico avrà libero accesso ai loggiati superiori per la piccola porta dell'università dalla via san Frediano.

Le persone munite d'inviti speciali lo avranno dalla via della Sapienza.

Agl'alunni delle scuole coi rispettivi insegnanti, ed alle associazioni, è riservato l'ingresso dalla porta maggiore in via S. Frediano.

Il Sindaco di Pisa

in ordine all'art. 615 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del codice per la marina mercantile, approvato con R. decreto del 20 novembre 1879 di n. 5166, serie 2ª, avvisa coloro che vi potessero avere interesse che nella regia capitaneria di porto in Genova trovansi depositati gli effetti della successione del fu Olinto Ancillotti di anni 31 nato e domiciliato in Pisa, defunto il 25 febbraio 1883 a bordo del piroscafo italiano *Polcevera*.

Li 27 ottobre 1883.

Il sindaco ff.

L. PEVERADA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIARIO

L'imperatore d'Austria riunendo i presidenti delle delegazioni comuni dell'impero ha nel suo discorso accentuato gli intendimenti e gli scopi eminentemente pacifici dell'Austria.

L'imperatore ha detto in sostanza che il supremo bisogno dei popoli europei è la pace, e che gli sforzi delle potenze in genere, e della monarchia austro-ungarica in specie diretti a questo scopo sono coronati da un esito felice.

Ecco il sunto che di questo discorso vien dato dall'agenzia Stefani:

« I rapporti della monarchia colle potenze estere non hanno mutato il loro carattere assolutamente soddisfacente. Al grande bisogno di pace dei popoli d'Europa rispondono gli sforzi leali delle potenze per mantenere i benefici della pace. Gli sforzi della monarchia austro-ungarica furono senza tregua diretti a questo scopo. Lo sviluppo non interrotto delle condizioni pacifiche permette al governo di portare la massima attenzione agli interessi materiali. All'infuori delle modificazioni di alcune disposizioni della legge militare, che esigono di completare le spese ordinarie, il governo tenne perfettamente conto della situazione finanziaria. Nella Bosnia e nell'Erzegovina, in seguito alle misure amministrative. Il paese è entrato in uno stato soddisfacente d'ordine e di tranquillità. Il governo è dunque in grado di prendere provvedimenti in vista di una riduzione delle truppe nell'anno prossimo e di una diminuzione delle spese. Quanto alle spese amministrative esse sembrano coperte dalle proprie entrate della Bosnia ed Erzegovina ».

— Il *Times* ha da Madrid le seguenti notizie sulla situazione in Portogallo:

« I dispetti dal Portogallo annunziano essere opinione generale che il gabinetto Fontès riorganizzato avrà una corta durata, e che il signor Fontès, malgrado la protezione del re Luigi, non tarderà a soccombere davanti al desiderio popolare di riforma, che soltanto il signor Braancamps e i progressisti possono eseguire, in presenza allo sviluppo della agitazione liberale-repubblicana nelle città ».

— L'agenzia Reuter ha da Berlino:

« Secondo informazioni degne di fede da Pietroburgo, fu scoperto nella casa del signor Sarantscheff (già assistente al pubblico ministero a Kieff che fu riconosciuto colpevole nell'agosto scorso di relazioni col partito socialista) una lista di nomi che ha ora condotto la polizia ad eseguire un certo numero di arresti nel Caucaso ».

Undici ufficiali appartenenti al reggimento dei granatieri di Mingrelia di quartiere nel Caucaso, sono stati trasportati a Pietroburgo e imprigionati nel carcere di san Pietro e Paolo.

Il numero delle altre persone compromesse è poi così grande che è stato necessario spedire una speciale commissione nel Caucaso per fare una inchiesta.

Arresti di ufficiali di marina sono stati pure operati a Odessa e Nicolaieff.

— Un telegramma da Berlino annunzia che le lettere private da Pietroburgo recano essere comparso col primo numero della nuova pubblicazione socialista intitolata *Vestnik Narodnaia Volia* (Messaggero della volontà del popolo). Contiene, fra le altre cose, una lettera del prigioniero Netschaieff all'imperatore Alessandro III, che ha creato grande eccitamento fra i nichilisti della capitale russa.

Netschaieff, che fu condannato dieci anni fa e che si supponeva morto è ora, come risulta dalla lettera in questione, confinato nella fortezza di Pietroburgo. Egli si lagna dell'umanità dei suoi carcerieri e del ter-

ribile trattamento a cui egli e i suoi compagni di prigione sono assoggettati, e dice, che di recente è stato privato della poca luce che gli era stata concessa finora.

Il giornale socialista aggiunge che la lettera, che fu spedita per mezzo di alcuni guardiani della prigione, era scritta col sangue sopra un foglio di carta stampata, e perciò in gran parte illeggibile.

— Continuano gli sforzi del governo inglese colla China onde vedere di evitare la guerra fra questa e la Francia, e si spera in una favorevole riuscita. Frattanto grandi onori si rendono al marchese Tseng ambasciatore cinese. Il giorno 20 ottobre fu passata una grande rivista a Douvres in suo onore.

— I giornali liberali, commentando il ritiro delle truppe francesi dalla Tunisia, e la presenza di Tseng a Parigi, credono che il governo francese cerchi di avere le mani libere per poter concentrare le proprie forze in caso di eventuali complicazioni.

— Telegrafano da Nuova-York che i noleggi delle navi della marina mercantile sono straordinariamente aumentati, in previsione di una guerra in Europa.

— La stampa riporta numerosi telegrammi concernenti un complotto di feniani contro lord Landsdowne, nuovo viceré del Canada, che è uno dei grandi proprietari dell'Irlanda.

Dicesi che essi volevano far saltare in aria il piroscafo transatlantico *Circassin* sul quale s'è imbarcato, oppure, se fosse arrivato incolume, di far saltare i ponti della ferrovia.

A Quebec vennero prese straordinarie misure di precauzione.

Conferenza geodetica internazionale

Fra i grandi argomenti che sono stati discussi nella settima conferenza dell'associazione geodetica internazionale la quale ha tenuto le sue sedute in Roma, una dei più importanti è stato certamente quello dell'ardua questione del meridiano unico e dell'ora universale.

La discussione ha occupato due sedute ed è stata lunga ed animata, e dopo che fu deliberato sulla unificazione delle longitudini mediante l'adozione di un meridiano iniziale unico, e sopra l'unificazione delle ore mediante l'adozione di un'ora universale, furono prese le risoluzioni seguenti.

1° L'unificazione delle longitudini e delle ore è non solo desiderabile nell'interesse delle scienze, ma anche in quello della navigazione, del commercio e delle comunicazioni internazionali: l'utilità scientifica e pratica di questa riforma è di molto maggiore dei sacrifici di lavoro, di studi, e di cure che essa richiede. Deve adunque essere raccomandata ai governi di tutti gli stati interessati per essere organizzata e consacrata da una convenzione internazionale, affinché d'ora in avanti un solo e medesimo sistema di longitudini sia impiegato in tutti gli istituti e uffici geodetici, per le carte geografiche e idrografiche, come pure in tutte le effemeridi astronomiche e nautiche.

2° La conferenza raccomanda di estendere, moltiplicando e perfezionando le tavole necessarie, l'applicazione della divisione decimale del quarto di circolo almeno per le grandi operazioni di calcoli numerici, per i quali essa presenta vantaggi incontestabili, anche se vuolsi

conservare l'antica divisione sessagesimale per le osservazioni, per le carte, la navigazione ecc.

3° La conferenza propone ai governi di scegliere per meridiano iniziale quello di Greenwich, perchè esso soddisfa tutte le condizioni volute dalla scienza ed offre maggior probabilità d'essere generalmente accettato.

Questo ed altre conclusioni, che non preme molto il riportare, sono state accolte ed approvate all'unanimità.

Il tiro a segno nazionale.

Il ministro della guerra ha invitato ai distretti territoriali del genio militare la seguente circolare relativa ai campi per la società del tiro a segno.

« Roma 15 ottobre 1883 ».

« La legge 2 luglio 1882 istituisce il tiro a segno nazionale; ed il regolamento per la sua attuazione, approvato con R. decreto 15 aprile 1883, precisa agli articoli 3° e 28° la ingerenza che compete al ramo di guerra fra altro nella parte tecnica dei progetti d'impianto dei bersagli o campi di esercizio pel detto tiro.

« Spetta bensì alle direzioni del tiro a segno provinciale ed alle relative società di capoluogo di provincia e di mandamento di far concretare i detti progetti, ma è intendimento di questo ministero che le direzioni del genio militare cooperino, secondo l'invito che potrà loro esserne fatto dalle autorità locali, affinché i progetti stessi corrispondano bene allo scopo, qual è quello del pieno svolgimento delle esercitazioni, con sicurezza assoluta che i progetti non possano produrre disgrazie o per mala scelta di località o per facilità di sfuggita dei medesimi o per insufficiente protezione dei segnatori.

« Dovranno per altro le direzioni del genio aver presente in ogni caso che vuolsi accelerare e facilitare in tutti i modi l'impianto di questi campi di tiro, e quindi tutto che sarebbe desiderabile poter giungere presto ad avere in tutti i mandamenti poligoni stabili costruiti in muratura, non pertanto dovrà per ora reputarsi sufficiente ottenere che il tiro possa iniziarsi ovunque presto, bastando che sia ben garantita la sicurezza, merco la scelta di località adatte per ubicazione, e per sufficiente spazio, senza preoccuparsi nemmeno di padiglioni o di costruzioni stabili per tiratori, spettatori, ecc.

« Infatti non solo i corpi di truppa del R. esercito, quando non dispongono di bersagli stabili, tirano all'aperta campagna, ma in queste condizioni medesimo ha pure prosperato la società di tiro a segno già esistente in questa capitale.

« Potrà in seguito provvedersi a maggiori comodi, ma per ora sono da accogliere tutti quei mezzi benché provvisori, che possono semplificare il problema, come ad esempio qualche costruzione in legname qual sono già in uso presso altri stati, purché soddisfatti alle condizioni della perfetta esecuzione del tiro e della voluta preservazione da disgrazie.

« Qualora pertanto le direzioni di tiro a segno provinciale prima di far compiere o di mettere in corso di approvazione qualche loro progetto d'impianto dei detti campi di tiro, richiedano in proposito i suggerimenti ed il parere del genio militare, dovrà codesta direzione per sua parte esaminare il progetto sotto

il riguardo della speditezza del lavoro e della sicurezza; cioè che le esercitazioni possano incominciarsi al più presto liberamente, senza pericolo di sinistri.

« Il ministro: FERRERO ».

CORRIERE SCIENTIFICO

Per le signore.

Cosa di grande momento è per le signore la profumeria ed è bene che esse non ignorino che tra questa ve ne è della venefica.

Da un rapporto ufficiale del comitato d'igiene pubblica di Francia, e dai lavori fatti nel laboratorio municipale di Parigi, togliamo alcuni dati riguardanti la composizione di molti mescolamenti adoperati in profumeria e che contengono sostanze venefiche.

Così la polvere *La Forest* contiene mercurio, arsenico e litargio; l'*acqua della Florida* di Berenice, il *Scolian Heir Reminer* (Hall), la *tintura Caumont* preparati di piombo, il *latte antisettico*, sublimato corrosivo, l'ossido di piombo e l'acido solforico; l'*estratto di camelia*, l'*acqua di Lys* il calomelano; l'*eau des visites*, la *tintura Rasin* e l'*acqua Serpent*, il solfato di rame ed il nitrato d'argento.

Di tutti questi prodotti ne è stata proibita la vendita in Francia.

INVENZIONI E SCOPERTE

Apparecchio postale ferroviario.

Giorni sono, a Parigi, sulla via del campo di Marte, alla stazione di Grenelle, in presenza del ministro delle poste e dei telegrafi, signor Cochery, assistito da impiegati superiori del suo ministero e da molti ingegneri della società ferroviaria dell'ovest, si è proceduto all'esperimento d'un nuovo apparecchio per prendere e consegnare le corrispondenze postali, senza che s'arresti il convoglio.

Tale apparecchio costruito nell'officina del signor Chevalier, intraprenditore del ministero anzidetto, su modello del signor Parent, ingegnere delle ferrovie dell'est, e del signor Trotin, ingegnere delle poste e dei telegrafi, ha dato, con una velocità variante tra i 15 e gli 82 chilometri l'ora, i migliori risultati.

CORRIERE MUSICALE

L'arpa della disgraziata regina Maria Antonietta di Francia si trova oggi a Berlino. Fleury, cameriere della regina, portò lo strumento come un prezioso ricordo, nel rifugiarsi in Germania. La miseria lo costrinse a venderlo e l'arpa reale passò così in possesso di una signora di Brunswick che amava appassionatamente la musica. Essa divenne in seguito proprietà di un impiegato superiore che la lasciò a sua figlia. Questa conservò religiosamente l'interessante reliquia fino alla sua vecchiaia, ed alla sua morte lo strumento passò nelle mani dell'editore Gottschall di Berlino, che l'espose nella sua vetrina. Non le circostanze storiche soltanto danno valore a questo strumento; esso è un campione raro dei celebri fabbricanti di arpe di Parigi Cousineau padre e figlio. È d'un'eleganza perfetta. La cassa è ornata di intarsi d'avorio che si staccano sopra un fondo uniforme di lacca finissima.

Il 18 ottobre 1817 fu rappresentata a Parigi per la prima volta la *Clochette* d'Herold. Il giorno di quella prima rappresentazione, che doveva essere un giorno di festa per Herold, fu pure per lui giorno di lutto, perchè fu quello della morte di Méhul, suo maestro venerato. Méhul volle essere informato, di momento in momento, degli incidenti che potrebbero avvenire in una serata così importante per colui che era stato il suo miglior allievo e ch'egli amava come un figlio. Quando ebbe la certezza del trionfo, e il risultato non poté più esser dubbio, Méhul, lasciando va-

gare uno sguardo d'affetto su quelli che lo circondavano, volse il capo, mormorando queste parole: *Io posso morire ora; lascio un musicista alla Francia!* Poi si addormentò dell'ultimo sonno.

Il tenore Garcia, padre della Malibran, aveva un carattere così impetuoso che in una certa occasione produsse la separazione del padre e della figlia. Questa separazione durò due anni, quando un giorno il manifesto del teatro italiano di Parigi annunciò l'*Otello* interpretato dai Garcia e dalla Malibran. Questa cantò meravigliosamente come sempre. Suo padre, che non voleva stare al di sotto, riuscì a ricordare il Garcia dei bei tempi. — L'esito fu immenso, e siccome il pubblico chiamava, fu di nuovo tirato su il sipario. Si presentarono allora il Garcia e la Malibran a ringraziare il pubblico, ma Desdemona aveva la faccia nera quasi come Otello. Senza poter dominare la sua commozione, la figlia si era gettata nelle braccia del padre, appena calata la tela, e coi suoi baci aveva scolorita la faccia del moro. — Ernesto Legouvé che riferisce questo fatto soggiunge: Nessuno ebbe la menoma voglia di ridere; il pubblico comprese tutto quanto quello spettacolo aveva di commovente, e applaudì clamorosamente quel padre e quella figlia riconciliati dalla loro arte, dai loro talenti, e dai loro trionfi.

VARIETÀ

La fabbricazione della carta in Germania.

Secondo una statistica del dott. Rudel, la Germania fabbrica annualmente 241,300,000 chilogrammi di carta, produzione superiore a quella d'ogni altro paese. Per questa fabbricazione sono occupati 80,000 operai con 185 fine e 785 macchine. In Germania si trovano pure 260 fabbriche di pasta di legno, nelle quali sono 7,500 operai e 600 macchine. Aggiungiamo a tutti gli operai sopradetti 40,000 cenciainoli e giungeremo ad un totale di circa 128,000 individui che traggono la sussistenza dalla fabbricazione della carta.

Un portinaio astronomico.

Presto avremo la visita d'una cometa — e colla coda, questa — la cui scoperta non è dovuta, come si potrebbe credere, a qualche celebre astronomo ma veramente ad un semplice portinaio.

La nuova cometa ha avuto il nome di cometa di Pons, perchè fu da esso segnalata. Questo Pons non era punto un dotto; ma semplicemente portinaio dell'osservatorio di Marsilia.

Egli aveva passione per le osservazioni; scuoprì da sé solo sedici comete in dieci anni; le scuopriva con tanta facilità, che il direttore dell'osservatorio finì col prenderne ombra: era il portinaio che dava all'osservatorio tutta la sua notorietà.

La posizione di Pons divenne critica. Più d'una volta gli si fece intendere che doveva occuparsi meno del cielo e più della granata. Fortunatamente per Pons, il barone di Zach prese a proteggerlo energicamente. Esso gli fece lasciare l'osservatorio di Marsilia procurandogli un posto d'aiuto astronomico all'osservatorio di Palermo.

Pons morì nel 1825, ma morì astronomo e contento.

Sulla ripulitura dei quadri antichi.

Ecco un nuovo metodo per la ripulitura dei vecchi dipinti, che si dice speditissimo e può usarsi senza alcun pericolo.

Si comincia col levare la polvere di sulla pittura con un pennello, e quindi si lava con una spugna imbevuta d'acqua chiara. Dopo si cuopre la superficie del dipinto con un denso strato di sapone; vi si lascia otto o dieci minuti, poi si leva con una spazzola dura, aggiungendovi acqua se bisogna. Una lavanda ad acqua pura fa sparire le ultime tracce del sapone.

Quando il quadro è ben asciutto, vi si passa replicatamente sopra con un pezzo di tela imbevuta di nitrobenzina, il quale si cambia spesso.

La ripulitura è terminata quando la tela non si sporca più.

Allora si può, una volta che sia tutto bene asciutto, passarvi uno strato d'olio d'oliva e poi di vernice.

GIURISPRUDENZA

— Elezioni politiche. — Lista elettorale. Copia da conservarsi negli archivi della prefettura.

Per quanto sia desiderabile che si eseguisca una copia delle liste elettorali politiche per conservarsi nell'archivio della prefettura, dagli articoli 33, 35 e 42 della legge elettorale politica non apparisce però punto la necessità legale di tale copia, potendosi supplire col conservare quella che i municipi sono tenuti a spedire alla prefettura per la commissione provinciale.

(Parere del consiglio di stato, 28 giugno 1883).

— Elezioni provinciali. — Elettore cancellato dalle liste. — Appello. — Effetto sospensivo.

Per gli articoli 39, 43 e 60 della legge comunale l'appello ha effetto sospensivo solo per l'elettore il quale, cancellato dalle liste, impugnò il decreto di cancellazione, nel quale caso deve essere ammesso a votare sulla presentazione del certificato dell'interposto appello.

Tali disposizioni non si estendono però agli individui i quali abbiano chiesta vanamente la loro iscrizione e ricorrano alla corte d'appello per ottenerla.

Ben riusa il consiglio provinciale di prendere in esame il ricorso di alcuni elettori col quale si impugna la elezione di un consigliere chiedendosi una inchiesta per stabilire la prova delle pressioni commesse durante le elezioni, quando il ricorso non sia stato notificato al consigliere eletto a norma degli articoli 36, 75 e 159 della legge comunale o provinciale.

(Parere del consiglio di stato 30 marzo 1883).

— Elezioni comunali. — Schede contestate. — Abbruciamento.

Per essere valide agli effetti dell'art. 66 della legge comunale, le contestazioni delle schede debbono farsi prima dell'arsione, essere sufficientemente motivate, ed il motivo dev'essere tale che, sussistendo, cagionerebbe la nullità delle operazioni elettorali in tutto o in parte.

Si riscontrano tali estremi nelle contestazioni seguite dopo lo spoglio dei voti, motivate dalla violazione dell'art. 70 della citata legge, la inosservanza del quale, ogniqualvolta è provata ed influisce sull'esito della elezione, vizia questa di nullità.

Non basta l'asserzione dell'ufficio elettorale che nessun segno convenzionale esistesse nelle schede, e che solo vi si riscontrasse un nome di più del numero dei consiglieri da eleggere, per autorizzarlo ad abbruciarle, ma, per ottemperare al prescritto della legge e per provare che veramente non esistevano segni convenzionali, l'ufficio elettorale deve unire le schede al verbale e lasciare sussistere la prova materiale della sincerità dello spoglio delle schede e del loro computo, acciocchè in caso di ricorso le autorità chiamate a decidere in appello possano controllare il suo operato.

(Parere del consiglio di stato, 23 febbraio 1883).

CRONACA

— Il consiglio comunale nella seduta pubblica di giovedì scorso si occupò dei seguenti affari, dopochè il sindaco ebbe data comunicazione di

due lettere di ringraziamento per l'onoranza rese al compianto senatore e comm. Mauri, una delle quali del sindaco di Milano, l'altra dell'esecutore testamentario comm. Breganze.

Liquidò la pensione a Migliori Francesco ed a Venturi Benedetto.

Rigettò la domanda stata avanzata per ottenere un sussidio per un monumento da erigersi al generale Garibaldi in Oratoio.

Approvò l'istituzione di una scuola di quarta classe elementare.

Approvò la domanda avanzata da Domenico Bacci per affrancazione di terreno di dominio diretto del comune.

Approvò la domanda avanzata da Dolfi e Bencini diretta ad ottenere una indennità al seguito dei lavori per la nuova pescheria.

Autorizzò il sindaco a ricorrere in cassazione contro la sentenza del tribunale di Pisa favorevole alla signora Viti vedova Tassi.

Nella seduta segreta si occupò di affari riguardanti il personale dipendente dal comune e procedè alle seguenti nomine nel ginnasio comunale, cioè:

Dottor Francesco Pellegrini nominato professore alla prima classe.

Dottor Paulino Paganini nominato professore alla terza classe.

— Ricordiamo che oggi nel locale delle scuole tecniche viene aperta la mostra dei saggi di disegno e dei lavori femminili, la quale rimarrà aperta sino a tutto il giorno 4 di novembre prossimo.

Senza commettere indiscrezioni possiamo dire che notevolissimi sono i progressi verificatisi da un anno a questa parte, e che i lavori esposti sono molti e stupendi, ed è certo che coloro che si recheranno a visitarla dovranno sempre più convincersi della grande utilità ed importanza di queste scuole.

— L'esposizione degli animali equini e bovini, tenutasi in Pisa negli scorsi giorni, della quale abbiamo già tenuto parola, è riuscita importantissima, e questa importanza si desume facilmente dai risultati esposti dal chiarissimo prof. Caruso nel suo discorso, pronunziato in occasione della solenne premiazione e dai premi conferiti ai produttori che più ne furono, dai giurì, erediti meritevoli.

La pubblicazione che facciamo di questi due documenti ci dispensa dall'occuparcene direttamente.

DISCORSO DEL PROF. CARUSO.

Signori, Prima che sia chiusa la presente esposizione mi corre l'obbligo di accennare brevemente all'importanza sua e al modo come vi hanno contribuito i nostri allevatori di bestiame.

Furono notificati alla Presidenza del Comitato n. 200 equini e 154 bovini, ma soltanto 183 dei primi vennero esposti e 151 dei secondi.

Sono stati assegnati dal Giurì n. 17 premi e 18 menzioni onorevoli, repartiti come appresso:

a) Per i cavallini, premi n. 7; menzioni onorevoli n. 12, di cui 4 accordate agli animali fuori programma.

b) Per i bovini, premi n. 10 e 6 menzioni onorevoli.

I premi rappresentano un valore di Fr. 2,260, di cui L. 1,460 per bovini e L. 800 per gli equini.

Il Giuri per gli equini era formato dai signori: prof. Lombardini, dott. Fogliata, professor Tampellini, prof. Baraldi, cav. Benedetto Ponticelli; e si costituì chiamando il prof. Lombardini all'ufficio di Presidente e il prof. Baraldi a quello di Relatore.

Il Giuri per i bovini si componeva dai signori: Tampellini, Ponticelli Carlo, Farinola, Baraldi e Dringoli; venne chiamato a presiederlo il prof. Baraldi e nominato Relatore il prof. Tampellini.

Intorno ai risultati del Concorso, io mi farò ad esporre, colla massima brevità, le osservazioni che la Giuria ebbe campo di fare sugli animali esposti, e i responsi che essa ha dato alle domande che le furono rivolte sulle condizioni in cui trovansi l'allevamento degli animali cavallini e bovini, e sul migliore indirizzo che convenga seguire a scopo economico.

In quanto ai risultati della mostra ippica, alla domanda fatta se cioè dall'ultima esposizione pisana del 1868 notisi un qualche miglioramento nei prodotti ottenuti in questo non breve periodo di tempo, la risposta non poteva essere né più affermativa né più confortante; poiché nel presente Concorso la produzione equina delle due provincie di Pisa e Livorno si mostra assai migliorata appunto in quei caratteri che prima la rendevano difettosa, guadagnando cioè notevolmente nella statura, nella solidità delle articolazioni e dell'apparecchio locomotore in genere.

L'influenza del cavallo orientale è molto diminuita; né ciò sembra, invero, cosa gran fatto lamentevole, perchè i migliori prodotti della mostra furono quelli ottenuti dall'accoppiamento di buoni *Roadster* con i buoni prodotti del puro sangue; e meritano, pertanto, di essere qui ricordati i nomi degli stalloni *Zelebi*, *Primo* e *Austerlitz*.

La produzione equina offre nel complesso il carattere dominante del cavallo di lusso per sella, eccettuata la pariglia dei carrozzieri inviata dalle RR. razze, assai pregevole, e che il Giuri non poté giudicare stante l'ordine sovrano che fossero posti fuori concorso.

La riuscita soddisfacente della parte ippica dell'esposizione fu tale che, a giudizio dei più intelligenti, non potevasi desiderare migliore. Noi ci concediamo la soddisfazione di credere meritate gli elogi fatti, poiché ci confortano nella speranza che non sia lontano il giorno nel quale potremo, con sicurezza di riuscita, operare la selezione per il miglioramento delle nostre razze equine.

Per quel che attiene ai bovini, anche alla prima occhiata appariva la nostra esposizione come un'accolta di tipi svariatisimi, fra i quali non si saprebbe trarre un criterio caratteristico della produzione bovina di questa provincia. Difatti, vi si vedevano: bovi da lavoro mucchi; bovi da lavoro dagli arti lunghi, importati dalla Chiana; bovi chianini riprodotti nella provincia, ma più robusti; bovi sanesi dalle corna smisurate; bovi dell'Appennino bolognese, e non mancarono eziandio i prodotti dell'incrocio del tipo mucco con quello brado. E tutta codesta varietà di tipi e di attitudini scorgevasi in un numero ristretto di capi. La qual cosa sta a dimostrare, che la scelta dell'animale ad esclusivo scopo del lavoro qui non si opera. E il Giuri, coll'intendimento d'incoraggiare coloro che mostrarono di aver ben compreso quali devono essere i caratteri del buo come macchina da lavoro, assegnò i premi a quei tipi che meglio rispondono allo scopo di produrre forza meccanica: tali sono i sanesi e i prodotti d'incrocio del mucco colla brada.

Parte più piccola fece la Commissione giudicatrice ai bovi chianini, i quali però non furono esclusi dalla premiazione perchè in date circostanze possono porgere molta utilità economica, accoppiando essi alle attitudini per una moderata produzione di lavoro quelle che si riferiscono alla facile produzione della carne. Per questo rispetto i bovi chianini convengono indubbiamente nei poderi governati dalla colonia parziaria, nei quali si domanda dagli animali un lavoro moderato e che venga in soccorso delle braccia coloniche, per eseguire e condurre bene a termine le faccende campestri. Converrebbero anche nei grandi poderi, purchè queste macchine da lavoro si rinnovassero dopo breve tempo, sottoponendole all'ingrassamento e sostituendole con altre più giovani.

Ma qui è d'uopo evitare un errore, che potrebbe condurre inevitabilmente a disastrose conseguenze economiche. Questo errore risiede nella abitudine invalsa in alcuni proprietari di lasciare che invecchino nella stalla i bovi da lavoro del tipo chianino; dovechè la doppia attitudine che questi animali possiedono rende assai più consigliabile il partito di adoperarli per il lavoro non oltre l'ottavo anno; e ciò per non perdere i vantaggi del facile impinguamento, il quale scema in proporzione inversa dell'età. Gli è per questo che il tipo chianino, puro o riprodotto, si viene estendendo sempre più non solo nella pianura, ma ben anche nelle colline e perfino nella Maremma pisana.

Nella sezione degli animali da latte si distinsero: i vaccini friburghesi del Simmenthal, esposti delle RR. Cascine di Coitano; gli olandesi puro sangue e alcuni soggetti mucchi. Non va qui dimenticato, peraltro, che se dagli animali esposti appariva manifesta l'intenzione degli espositori di specificare l'allevamento per la produzione del latte, tuttavia in quasi tutti i vaccini avvertivasi un grado più o meno avanzato di degenerazione. L'onorevole Relatore di questa parte della mostra svolgerà in proposito savie idee nella sua relazione che sarà mandata a pubblicare.

Sopra un fatto di capitale importanza credo dover mio di fermare l'attenzione degli allevatori. Fra gli animali da latte figurava, con soggetti d'altronde pregevolissimi, il gruppo presentato dal sig. Tommaso Della Longa. Questo solerte allevatore, facendo la storia dei suoi vaccini, fornì gli elementi per chiarire uno dei più oscuri ed importanti quesiti che si riferiscono all'allevamento bovino nostrale. Lasciando anche qui al Relatore il compito di svolgere con ampiezza il quesito, io sono lieto di esprimere al prelodato sig. Della Longa i ringraziamenti che il Giuri sente gli siano dovuti per averlo condotto a concludere:

1° Che l'attitudine lattifera nella mucca pisana si conserva per poche generazioni dopo di essere stata importata dalla Svizzera;

2° Che di fronte a sì fatto tralignamento nella facoltà lattifera, questo tipo viene, per legge di compenso, acquistando in proporzione le attitudini ad accumular carne coll'inconveniente annesso di un eccessivo sviluppo scheletrico;

3° Che, infine, intorno alla domanda se l'allevamento del mucco pisano sia migliorabile colla selezione o se fra mestieri ricorrere al rinsanguamento, il Giuri ha potuto ottenere una risposta chiara e decisiva in favore del rinsanguamento e contro la selezione.

Di qui è forse che il nostro allevatore, pur accertando questi fatti, ma mancandogli d'altro lato quando la iniziativa e quando i mezzi di provvedersi di vacche lattifere originarie, procede all'incrocio promiscuo dei mucchi e dei chianini. Egli ottiene per sì fatta maniera quei soggetti dalle molteplici attitudini, che a questa mostra sembra abbiano fatto la miglior figura per la produzione del lavoro e insieme della carne; ottiene soprattutto quegli animali che, alla disposizione per il lavoro, congiungono quella per accumular carne, sparendo in tal modo quasi del tutto i caratteri propri agli animali da latte.

L'onorevole Relatore riferirà poi sulla convenienza zootecnica ed economica di questo indirizzo, e darà i suggerimenti che il Giuri ha creduto opportuni per indirizzare l'allevamento in questa provincia ad un più proficuo scopo. Ma intanto è certamente utile l'aver messo fuor di dubbio la nessuna tendenza alla specializzazione nell'allevamento bovino in questa provincia.

Per la produzione esclusiva della carne, merita essere ricordato il gruppo di vitelli e giovenchi, in gran parte provenienti dal Friuli, esibiti dal cav. Landucci, il quale, colla bontà dei capi esposti e coi conti economici relativi all'ingrassamento, giustificò le sue insistenze nel consigliare tal genere d'industria.

Signori espositori, Dopo quanto ho avuto l'onore di ricordare, sono lieto della buona riuscita della esposizione tanto per il numero che per la qualità dei prodotti esposti. Questo risultato confortante prova sempre più che sono maggiormente istruttive le esposizioni provinciali e ristrette a pochi e ben determinati scopi, anzichè quelle

tenute con molteplici intenti e che si riferiscono a più vasto territorio.

La poca entità e lo scarso numero dei premi non hanno per altro scemato l'importanza e la riuscita della mostra: l'ordine più perfetto vi ha sempre presieduto, senza malintesi e senza gravi inconvenienti.

Ciò prova che i Concorsi non devono esser mezzo di speculazione, ma poderoso argomento per istruirsi, per stabilire utili confronti e per procedere con sicurezza nel campo del sapere e dell'industria.

Ai signori Giurati io devo poi rivolgere in nome del Comizio agrario e del Comitato promotore sensi di schietta gratitudine per la loro opera solerte, coscienziosa, sapiente.

Ringraziamenti vivissimi io porgo altresì al Governo, il quale ha cooperato alla buona riuscita del Concorso inviando una commissione per la compra dei puledri, presieduta da quell'egregio uomo che è il colonnello Doux; il quale al sapere e alla molta esperienza unisce amore e desiderio vivo di contribuire, per mezzo suo e per opera del Governo, al progresso della produzione ippica in questa provincia. I numerosi e belli animali acquistati dalla commissione governativa, a prezzi abbastanza remuneratori, furono guiderdone adeguato alle cure spese dagli allevatori che presero parte alla nostra esposizione.

Io non debbo, d'altra parte tacere, che nell'attuazione del programma di Concorso furono, è vero, avvertite piccole difficoltà, lievi inconvenienti, che sono, per verità, inevitabili in questo pressochè primo tentativo d'una serie di esposizioni, che noi ci auguriamo di poter tenere a breve intervallo; e allora ci avvarremo della esperienza fatta per renderle sempre più utili e meglio rispondenti ai bisogni della nazione e agli interessi degli allevatori.

Non posso metter fine al mio dire senza rilevare che la presente esposizione è tutta opera della privata iniziativa, la quale, oltrechè ridondere a sommo onore dei promotori e sottoscrittori, ci fa sperare che trovi eco poderosa presso tutti i nostri allevatori perchè la istituzione importantissima prosperi e grandeggi così, da rendere periodiche queste esposizioni nell'interesse di tutti e di ciascuno.

Nè meno benemeriti della presente mostra sono i concorrenti, i quali non hanno risparmiato fatiche e spese per esporre degnamente i loro prodotti. E se il giudizio sapiente del Giuri non è stato a tutti favorevole, sarà però a tutti di conforto per potersi incamminare arditamente nella via del progresso, e quindi conseguire il trionfo che è dovuto al sapere e alla operosità.

ELENCO DEI PREMIATI.

(Equini)

Trasler nob. Giorgio, per lo stallone *S. Joseph*, menzione onorevole.

Migliarino, per il gruppo delle cavalle da sella e da carrozza, premio di lire 120 e diploma d'onore.

Rossi Antonio, per lo stallone *Zelebi* da tiro pesante, premio di lire 250 e diploma d'onore.

Prini conte Pietro, per 4 cavalle fattrici es., premio di lire 110 e diploma d'onore.

Migliarino, per il gruppo delle cavalle fattrici es., menzione onorevole.

Gioi cav. Ranieri, per il gruppo di 6 puledri es., menzione onorevole.

Migliarino, per il gruppo di 6 puledri es., premio di lire 80 e diploma d'onore.

Cartei Oreste, per uno stallone atto al servizio della cavalleria, menzione onorevole.

Migliarino, per lo stallone *Migliarino* es., menzione onorevole.

Migliarino, per 8 cavalli da pronto servizio es., premio di lire 80 e diploma d'onore.

Orsini-Baroni, per un gruppo di 8 puledri es., menzione onorevole.

Gioi cav. Ranieri, per un gruppo di 5 cavalle fattrici atte al servizio della cavalleria, premio di lire 80 e diploma d'onore.

Catelli (agente Parra-Franceschi), per un gruppo di 3 cavalle fattrici es., menzione onorevole.

Orsini-Baroni, per un gruppo di 8 puledri es., menzione onorevole.

Migliarino, per due gruppi di puledri es., premio di lire 80 e diploma d'onore.

Fuori programma.

Federighi Alberto, per la cavalla *Lesidia* con redo, menzione onorevole.

Palla Agostino, per un puledro, menzione onorevole.

Landucci Raffaello, per il puledro *Rocambole* p. s., menzione onorevole.

Trasler nob. Giorgio, per la cavalla *Orphéline*, menzione onorevole.

(Bovini)

Mastiani Brunacci conte F., per un gruppo di bovini da lavoro con toro, diploma d'onore e premio di lire 200 (per incoraggiamento). Premio al colono lire 50.

Casa reale (tenuta di S. Rossore) per n. 4 bovi da lavoro, diploma d'onore e premio di lire 100. Premio al colono di lire 20.

Grossi (agente Bacci), per n. 4 bovi da lavoro, menzione onorevole.

Zaccagnini (agente del sig. marchese Mannelli), per un bove da lavoro, diploma d'onore e premio di lire 50. Premio al colono lire 10.

Casa reale (tenuta di Coitano), per il gruppo di bovini da latte con toro, diploma d'onore e premio di lire 200. Premio al colono lire 50.

R. scuola superiore d'agricoltura, per un gruppo come sopra, menzione onorevole.

Grossi Natale (agente Bacci), per un toro e una vacca, diploma d'onore e premio di lire 120. Premio al colono lire 30.

Grossi (agente Bacci), per una vacca da latte, premio d'onore e lire 50. Premio al colono lire 10.

Chiappe Otriade, per una vacca redatta da latte, menzione onorevole.

Landucci cav. Raffaello, per n. 12 vitelli da carne, diploma d'onore e premio di lire 140. Premio al colono lire 40.

Della Longa Tommaso, per un toro con attitudine spicata all'ingrasso, diploma d'onore e premio di lire 120. Premio al colono lire 25.

Pannocchia Alessandro, per un toro di mesi 28, menzione onorevole.

Di Nasso Francesco, per una giovenca, diploma d'onore e premio di lire 100. Premio al colono lire 25.

Fanucci (agente Nissim), per una vacca, menzione onorevole.

Casa reale (tenuta di Tombolo) menzione onorevole.

Casa reale (tenuta di Coitano), per un gruppo di vacche da latte, diploma d'onore e premio di lire 100. Premio al colono lire 20.

★

Dalla presidenza della *School corale orchestrale Vincenzo Galilei* ci viene rimesso il seguente avviso che ci affrettiamo a pubblicare:

Lunedì (5 novembre) dalle ore 4 alle ore 8 di sera, saranno aperte le iscrizioni per la sezione corale, di bel canto e strumentale, tanto per gli alunni che già appartengono alla scuola, come per nuovi.

Nelle stesse ore, nei giorni che appresso, vi saranno gli esami di ripulazione e di ammissione.

Lunedì e martedì (5 e 6 novembre) per la sezione donne.

Mercoledì e giovedì (7 e 8 novembre) per la sezione fanciulli.

Venerdì e sabato (9 e 10 novembre) per la sezione uomini.

Chiunque vuol essere ammesso alla scuola, deve saper leggere e scrivere.

È importante render noto, che ai saggi scolastici ed ai concerti, potranno prender parte tutti coloro che s'iscriveranno come soci cantori. Per esser soci cantori, bisogna dimostrare con esame o con document, di aver le cognizioni richieste pel canto corale, cioè teoria e solfeggio, e intervenire alle prove dei saggi e concerti che darà l'istituzione.

Sono parimente aperte, negli stessi giorni sopra indicati, le iscrizioni per le scuole di violino, viola, violoncello e contrabbasso per gli uomini, e di piano-forte per le donne.

Le lezioni cominceranno il 12 novembre prossimo venturo ed in conformità dell'orario affisso nella scuola.

Il presidente Il segretario
A. NARDI-DEI G. BARTORELLI.

— Il consiglio direttivo dell' « Associazione di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai in Pisa » uniformandosi al disposto dello statuto sociale, ha stabilito di dare nel solito locale del ginnasio pisano, gentilmente concesso dal comune, il consueto corso di lezioni elementari, le quali avranno principio la sera del 12 novembre prossimo alle ore 8. Saranno accettati alle lezioni stesse coloro che hanno compiuti i 10 anni di età e che saranno presentati da soci e dai propri genitori o parenti.

Dell'ammissione degli alunni è stato incaricato il vice-presidente della società sig. Ippolito Ranfagni, il quale sarà reperibile a tale oggetto alla sede sociale, via S. Martino, n. 2, secondo piano, dalle ore 5 alle 7 pom. di ogni giorno dal di 3 novembre a tutto il 9; e quindi dal di 14 dello stesso mese al 20 dicembre prossimo nel locale del ginnasio dalle ore 8 alle 9 pomeridiane.

— Nella mattina di domenica 11 novembre prossimo, avrà luogo nel locale del ginnasio comunale, alle ore 11, con l'intervento dell'autorità scolastica e delle altre autorità locali, non che della filarmonica degli artei, la quale gentilmente si presta, la solenne distribuzione dei premi a quelli alunni delle scuole dell'associazione di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai che se ne resero meritevoli nel passato anno scolastico 1882-83.

— Parlammo giovedì scorso di un bambino dimorante in S. Marco alle Cappelle, e dicemmo che si fosse avvelenato mangiando dei baccelli di un certo albero. Dobbiamo oggi aggiungere che le buone previsioni che allora venivano fatte non si verificarono poichè il bambino, vivente mentre ci veniva riferita quella notizia, cessò di vivere dopo poco.

Dobbiamo pure registrare che dalle verificazioni poste in essere è venuto a risultare che causa della morte del bambino stesso era stato l'aver esso bevuto, da un fiaschetto, dell'acido solforico che un contadino stava adoperando per togliere la muffa ai recipienti destinati a riporvi il vino.

Questa povera creatura è certo Aristide figlio di Narciso Gadducci.

— Al tribunale correzionale sono state trattate le seguenti cause:

Udienza del 23 ottobre.

1. Bellandi Giov. Battista di Girolamo, nato a Reggio Emilia, dimorante a Genova, di anni 24, venditore ambulante di giornali, ritenuto colpevole di manifestazioni sediziose dal medesimo commesse in Pisa, la domenica 9 settembre p. p. fu condannato in due mesi di carcere.

2. Bucetti Gesualdo bracciante di Peccioli, imputato di lesioni leggierie improvise a pregiudizio della guardia campestre privata, Giov. Rossi, — e di resistenza a tre carabinieri mentre procedevano al di lui arresto, fu condannato in un giorno di carcere per

le lesioni che non avevano prodotto impedimento di sorta al lesa, e nella carcere per mesi 6, per la resistenza alla pubblica forza.

3. Bellandi Piro bracciante di Pisa, detto Piccione, imputato di contravvenzione all'ammonezione e furto semplice a danno del di lui zio Vincenzo Mori, fu condannato nella carcere per mesi quattro per la contravvenzione all'ammonezione con recidiva, — e fu dichiarato non esser luogo a procedimento per il furto a danno dello zio Mori, avendo questi dichiarato di non volere essere esaminato a carico del nepote, rilasciandogli quietanza e desistendo così dalla querela che contro di lui aveva in precedenza avanzato.

Udienza del 24 ottobre.

1. Leopoldo di Giovanni Gianni, detto Mascherino, di anni 24, e Narciso di Francesco Corsani, di anni 20, di Calci, furono condannati ad un anno di carcere ciascuno, ritenuti colpevoli di omicidio oltre l'intenzione, perchè nel 19 novembre 1882 avrebbero percosso Fortunato Del-Cistia in modo da produrgli dopo lunghissima malattia la morte, che poteva prevedersi come conseguenza possibile del loro operato.

Dante di Pietro Menichini, esso pure imputato come coautore del medesimo reato, fu assolto.

2. Marinari Giuseppe Frediano, Marinari Lorenzo, e Cecchi Pietro, di Rio Marina (Elba) marinari addetti al brigantino mercantile denominato « Carlotta » imputati i primi due di insubordinazione all'ufficiale di bordo del predetto Brigantino mentre era ormeggiamento nella spiaggia di Vada, ed il terzo di lesioni leggierie a danno di Lorenzo Marinari, furono tutti assolti per mancanza di prova.

STATO CIVILE

Dal di 20 al di 23 ottobre 1883 inclusive.

NASCITE DENUNZiate:

Maschi n. 8. — Femmine n. 10.

MATRIMONI

Di Ciole Ulisse con Giuliana Iginia, ambedue celibi, di Pisa. — Ghimenti Dante, di Pisa, con Davini Giuseppa, di S. Michele degli Scalzi, ambedue celibi. — Soldani Giovanni con Chelozzi Tecla, ambedue celibi, di Pisa. — Martelli Ranieri, di S. Giusto in Cannicci, con Vagini Marianna, di S. Ermete, ambedue vedovi. — Bollentini Vittorio, di Pisa, con Controzzi Itala, di S. Stefano extra moenia, ambedue celibi. — Malvaldi Umberto, di Pisa, con Papacci Artemisia, di S. Marco alle Cappelle.

MORTI.

Bonfanti Teresa, nubile, di anni 62, di Pisa. — Galardi Gaetano, vedovo, 78, di Firenze. — Calderai Margherita, nubile, 60, di Pisa. — Sanminiati Magenta, nubile, 23, di Pisa. — Consani, vedova Colombini Carolina, 60, di Pisa. — Benetti Silvio, celibe, 20, di Oratoio. — Pellegrini Ferruccio, 13, di S. Michele degli Scalzi. — Ciampi Giuseppe, celibe, 18, di Pisa. — Orlandini, vedova Ciardelli Maria, 52, di Pisa. — Bonfanti Angiolo, vedovo, 76, di Pisa. — Belloni Francesco, celibe, 80, di Pisa. — Pissard Enrico, vedovo, 55, di Carloforte. — Paacciardi Camillo, celibe, 44, di Collesalveti.

Più n. 3 al disotto di 5 anni.

OSSERVATORIO METEORICO della scuola superiore di agraria della R. università di Pisa.

Il barometro è ridotto a 0°. Altezza della stazione sul livello del mare; metri 10.

Data	Ore in cui è fatta l'osservaz.	Temperatura (centigradi)	Pressione atmosferica	Umidità Assoluta	Umidità Relativa	Vento Direzione	Vento Velocità in ore
OTTOB.	9 ant.	11°2	762.09	7.73	77	ONO	0
	3 pom.	17°8	761.03	10.27	69	ONO	0
	9 pom.	10°6	762.03	8.93	90	ONO	0
	9 ant.	12°0	764.05	7.60	74	ONO	0
	3 pom.	19°5	764.01	8.62	51	ONO	0
	9 pom.	9°0	765.04	8.45	92	ONO	0
	9 ant.	12°0	765.08	9.85	88	ONO	0
	3 pom.	19°8	761.06	11.05	65	O	0
	9 pom.	13°2	765.07	10.13	88	SSE	8
	Ottobre 24						25
Temperatura	mass.	18°9					21°9
	min.	7°4					6°0

STATO DEL CIELO.

Ottobre 24. Parzialmente coperto.
Ottobre 25. Parzialmente coperto.
Ottobre 26. Nebbioso.

ATTI GIUDIZIARI

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 84 (23 ottobre) del Supplemento al foglio periodico della R. prefettura di Pisa.

— Seconda pubblicazione dell'avviso d'asta per vendita coatta in danno del sig. cavalier Firenze Gallini la quale avrà luogo avanti il tribunale di Volterra la mattina del 3 dicembre 1883.

— Gli immobili da vendersi furono descritti nell'ultimo nostro numero.

— Dalla R. prefettura vien reso noto che negli uffici comunali di Ponsacco e Pontedera sono depositati a tutto il 6 novembre 1883 i documenti relativi alla costituzione del consorzio pel mantenimento degli scolanti del fosso del vione di S. Lucia posti in detti comuni.

— La vendita dei beni espropriati in danno della sig. Francesca Frati nei Fontani Manzi ed altri ad istanza della signora Adele Piccioli Lamotte è stata rinviata all'udienza del di 8 novembre 1883 con un nuovo sbasso del 10 per cento e così:

Il terzo lotto per . . . L. 11,635, 82
Il quarto lotto per . . . » 7,000, 00
Il tredicesimo lotto per » 28,378, 96

Prezzi delle grazie vendute in Pisa nel mercato del di 27 ottobre 1883

N. B. I prezzi segnati nella 1.ª colonna sono relativi ai generi venduti in partita fuori dazio, e per ogni ettolitro.

I prezzi segnati nella 2.ª colonna riguardano i generi venduti in dettaglio dazio compreso, e per ogni ettolitro.

	L. e C.	C. e L.
Grano gentile rosso 1.ª qual.	20,00	20,20
Detto di 2.ª	19,50	19,90
Detto bianco 1.ª q.	»	»
Detto di 2.ª	»	»
Detto mazzocchio 1.ª q.	18,50	18,85
Detto di 2.ª	17,80	18,50
Detto di Livorno	»	»
Detto grano grosso buono	»	»
Detto di Maremma il quintale da 22,25 a	23,25	»
Detto provenienza lombarda il quintale da 22,25 a	23,50	»
Detto Romagna da	»	»
Segale	»	13,70
Segalato	»	»
Vecce schiette	»	16,45
Orzo nostrale	»	13,00
Detto estero	»	»
Fave nostrali	»	»
Detto estere	»	»
Detto orzate	»	»
Mescolo	»	»
Avena di Maremma, morella	»	10,25
Detta mista o bianca	»	9,60
Granturco di 1.ª q.	12,00	12,30
Detto di 2.ª	11,65	11,65
Riso 1.ª q. il quintale	»	54,00
Detto di 2.ª	»	47,00
Fagioli bianchi gr. 1.ª q.	»	29,45
Detto mezzani	»	26,70
Detto tondini	»	23,30
Detto coll'occhio	»	23,30
Ceci cremici	»	»
Lupini	»	9,00
Detto esteri	»	»
Saggina	»	»
Miglio	»	»
Panico 1.ª q.	»	»
Detto 2.ª q.	»	»
Olio di 1.ª q. per ogni ett.	174,00	185,00
Detto di 2.ª	150,00	161,00
Detto da lumi	107,00	118,00
Farina di castagne	»	»
Patate, il quintale	»	»
Vino del Piano di Pisa 1.ª q. ogni ettolitro, nuovo.	15,30	21,85
Detto 2.ª	13,15	19,70
Fieno 1.ª q. il quintale	8,00	»
Detto di 2.ª	7,00	»
Paglia, il quintale	6,00	»
Detta a manne il quintale	»	»
Pane 1.ª q. il chilogrammo	—	0,40
Detto di 2.ª	—	0,33
Detto di 3.ª	—	0,27

PASQUALE FINALI, gerente resp.

Per il prezzo da convenirsi

SI VENDONO due piani di casa, anche separati, nella più bella posizione del lungarno di Pisa.

Per le trattative dirigersi alla pasticceria e caffè dei signori Fratelli Pietromani.

Pisa, Tip. Vannucchi, 1883.

Estrazione imminente DELLA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

promessa dalla Città di Verona per riparare ai disastri delle ultime inondazioni, autorizzata coi decreti governativi 24 ottobre e 1° novembre u. s.

Con prossimo avviso verrà annunciato, colla chiusura della vendita, il giorno dell'estrazione, che a norma della concessione governativa dovrà effettuarsi non più tardi del 31 dicembre 1883.

Un premio garantito ogni Cento Biglietti.

CINQUANTAMILA PREMI PAGABILI IN CONTANTI.

5 da L. 100,000 caduno
5 » » 20,000 »
5 » » 10,000 »
5 » » 5,000 »

ed altri 49,980 da Lire 2,500, 1,500 ec. descritti esattamente a tergo dei biglietti e nel programma ufficiale che si distribuisce gratis presso tutti i rivenditori e si spedisce franco in qualsiasi paese del mondo a chiunque ne faccia richiesta come pure a suo tempo il bollettino dell'estrazione.

L'importo totale dei premi in

Lire 2,500,000

trovati da molto tempo presso la Civica Cassa di Risparmio la quale, come depositaria del totale introito della Lotteria, a maggior garanzia dei possessori di biglietti, ha rilasciato la dichiarazione seguente:



CIVICA CASSA DI RISPARMIO DI VERONA

A richiesta della Ditta F.lli CASARETO di F. seo di GENOVA incaricata della vendita generale dei biglietti della Lotteria di Verona SI DICHIARA

che presso questa Civica Cassa di Risparmio trovatisi depositato l'intero importo dei Cinquantamila premi e cioè Lire Due milioni cinquecentomila le quali a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria, verranno pagate in contanti ai vincitori dei premi senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Verona, li 26 settembre 1883.
Il Consigliere di turno Il Direttore
B. ZANELLA F. seo COMPAGNONI

Nell'interesse del pubblico

si avverte pertanto che, riferendosi la massima parte delle domande a biglietti di combinazioni determinate conforme l'organismo della Lotteria, non ne resta disponibile che una limitata quantità a centinaia complete con numeri consecutivi e ripetuti nelle Cinque Categorie colle quali si hanno garantiti cinque premi che da un minimo di Lire Cento si elevano ad un massimo di

MEZZO MILIONE.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: alle inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Sollecitare le domande

rivolgendosi con vaglia e valori alla Banca FRATELLI CASARETO di FRANCESCO, in Genova, Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

La vendita è pure aperta in Genova presso: FRATELLI BINGEN Banchieri, Piazza Campetto, 1 — OLIVA FRANCESCO GIACINTO, Cambia Valute, Via S. Luca, 103. — In Verona presso la CIVICA CASSA DI RISPARMIO. — In tutta Italia presso i Cambia valute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunal. — In Pisa presso I. VITO PACE, S. Sepolera, 4. — ANGELO SALVADORI, Tabaccaio, Lungarno regio accanto al Grand'Hotel.

Pasquale Finelli agent